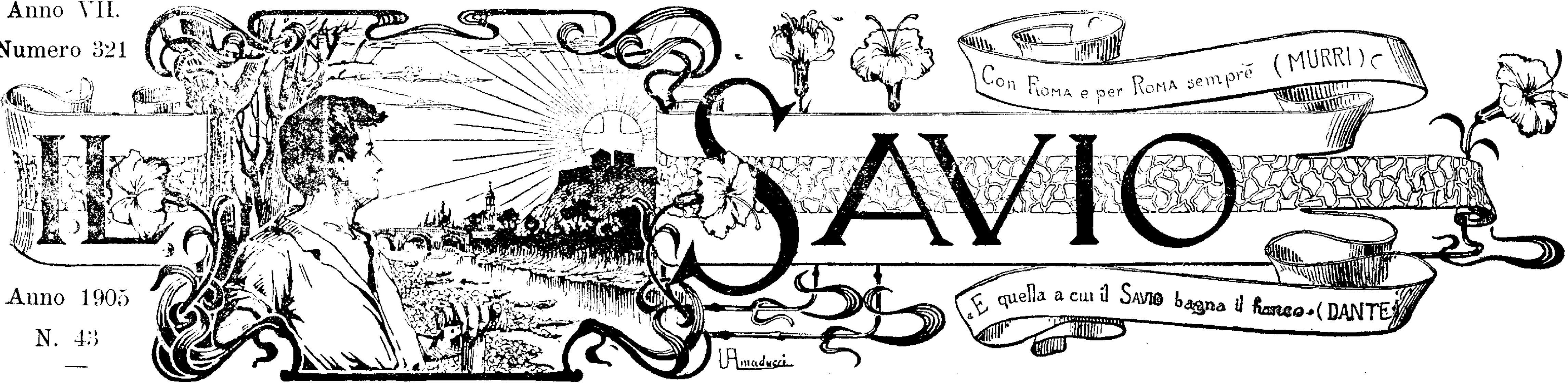


Anno VII.

Numero 321

Anno 1905

N. 43



ABONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministr. -
Via Mazzini 9 Palazzo ...

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Murri e Turati

Oramai pochi ignorano la lettera aperta che Don Murri ha indirizzato nella *Cultura Sociale* a Turati, il noto capo del socialismo riformista e la risposta che questi gli ha dato nella sua *Critica Sociale*. L'atto arduo dell'agitatore democratico cristiano è stato giudicato sinistramente anche da parte nostra, e fin qui niente di male, perchè tutti devono potere esporre liberamente il proprio giudizio, anche sulle mosse degli uomini nostri. Solo ci rincresce che qualche giornale abbia con troppa mal celata compiacenza riportato gli insulti veramente asinini che l'*Avanti* lanciava contro Don Murri, e che abbia voluto confutare la lettera di lui con degli equivoci che il contesto di quella non permetteva di prendere. Nè questo contegno resta giustificato dal tono certo nè amichevole nè rispettoso con cui poi il Turati ha risposto a Don Murri.

Qualunque sia il giudizio che si vuol formare dell'atto del Direttore della *Cultura*, una cosa emerge sicura: che il contatto che egli suggeriva non sarebbe stato se non contingente e che non comprometteva affatto l'integrità del nostro programma. Noi siamo per massima poco teneri delle alleanze, ma non vediamo perchè, se alle volte e con le debite cautele ci uniamo ai moderati, ed ai moderati anche anticlericali e massoni, ci dovesse essere vietato di unirci in casi egualmente straordinari ai socialisti. Ci pare anzi che dinanzi ad un conservatore anticlericale, un socialista sia preferibile. Tolta la qualità comune (l'anticlericalismo), tra i due resta la differenza del programma economico. Ora in questo chi non preferirebbe il socialista al conservatore? tanto più che, essendo l'accordo naturalmente transitorio, il socialista non farebbe davvero in tempo ad attuare il suo programma massimo.

Non capiamo dunque perchè alcuni facciano gli scandalizzati per la proposta. Se mai, politica per politica. Ma questo, s'intende, quando i socialisti fossero più educati, quando il desiderio del bene del proletario stesse nei socialisti sopra gli intrighi del partito. L'articolo dell'*Avanti*!, la risposta di Turati ed altre manifestazioni purtroppo fanno vedere che da quel punto i socialisti sono troppo distanti.

Ad ogni modo la lettera di Don Murri avrà portato due vantaggi: di fare apparire da una parte la ineducazione e la leggerezza anche dei più moderati tra i capi del socialismo, dall'altra di denunciare la loro intransigenza. Dire che la democrazia cristiana è un fenomeno non trascurabile perchè si vede anche quello che fa in altri paesi, e poi ridurre il suo programma economico al solo riposo festivo, che i cattolici difenderebbero per spirito bottegaio, è mostrare poca serenità di giudizio, anzi dichiararsi addirittura settari. Nello stesso tempo, siccome la principale accusa che ci rivolgevano i socialisti era quella di scindere il movimento operaio con la fondazione di opere confessionali, noi d'ora innanzi n'abbiamo d'avanzo per giustificarci.

A chi ci accusa noi citeremo sempre la risposta che Turati ha dato a Murri, e diremo: Non noi roviniamo gli interessi degli operai, ma voi

socialisti settari, voi che non raccoglieste l'invito generoso, con cui v'invitavamo ad un'azione concorde in quel campo che avevamo comune. Noi seguiranno nelle nostre associazioni confessionali, perchè voi l'avete già detto che i figliuoli del diavolo non possono aver nulla di comune coi figli di Dio.

Convegno giornalistico romagnolo

Per iniziativa nostra, lunedì 20 corr. si terrà un convegno della stampa cattolica periodica romagnola a Forlì, in via Francesco Marcolini n. 11.

Scopo del convegno è di prendere in esame gli statuti del triumvirato.

L'ora è fissata per le 15.30. Preghiamo gli amici che hanno mandato la loro adesione di non mancare all'appello.

Gonfiature

I lettori nostri avranno notato come noi parliamo poco dell'ospedale, e come poco anche rispondiamo alle accuse che contro i sacerdoti e le religiose accumulano altri periodici locali. A questo quasi silenzio ci siamo quasi determinati dall'aver capito che questi guasti provengono unicamente dalla smania di trovar pretesti per colorire la cacciata già fissa delle suore dall'ospedale, e dal comprendere che qualunque nostra difesa non farebbe che addossare nuove odiosità ed angherie su quelle poverette, su cui può sfogarsi impunemente la cavalleresca bravura degli avversari, per la semplice ragione che esse per regola d'istituto e per un proposito eroico, che altri potrebbe credere eccessivo e fuor di luogo, non si difendono e non danno querela.

Ultimamente, essendosi ammalato di tifo il religioso cappellano ordinario dell'ospedale, lo ha sostituito un altro religioso e poi un prete, e contro questi due si è levato il nobile sdegno del *Popolano* e del *Cuneo*, i quali parlano di violenze, d'imposizioni di sacramenti ecc. Parlare d'imposizione di sacramenti è cosa stolta, per la semplice ragione che a chi non li vuole, i sacramenti nè si amministrano nè si possono amministrare. Si tratterebbe dunque al più d'importunità nel suggerirli. Ma anche tutto questo si limita al fatto di una modesta esibizione da parte del sacerdote, che così non viola nessuna libertà e nessuna coscienza. Se da quel Biondi, dopo la cui morte si è sollevato tanto rumore, il sacerdote si è recato più d'una volta, è stato per il fatto che l'infermo stesso, quantunque avesse dichiarato di non voler sapere di religione, mostrava di gradire la visita del sacerdote con cui s'intratteneva volentieri, ed al quale non ha mai detto: se ne vada e mi lasci in pace.

Del resto pretendere che l'infermo dimandi esso il sacerdote, è non un rispettare la coscienza sua, ma un tradirla, perchè l'infermo è sempre l'ultimo ad accorgersi della gravità del suo stato; ed il fatto è che gli ammalati anche più pii non lo dimandano mai. È anche innaturale che questa dimanda venga dalla famiglia, perchè il più delle volte la famiglia non si trova all'ospedale nel

momento del maggior pericolo.

La libertà di coscienza piuttosto resta violata da tutto l'insieme e contorno dell'ospedale: chi voglia ricevere i Sacramenti deve vincere il rispetto umano che gli viene da infermi vicini, da infermieri, da medici ecc. E la prova più bella per dei positivisti che badano alle statistiche è questa, che la percentuale di quelli che muoiono senza sacramenti all'ospedale è tripla e quadrupla di quella di coloro che muoiono alle case loro. E nelle case certo il sacerdote non entra se non vuole o l'infermo o la famiglia sua.

Dopo ciò dunque ci pare che la libertà degli infermi resterebbe violata se in seguito non si mantenesse il sacerdote in permanenza all'ospedale, come l'altra notte, in cui non essendovi nessun sacerdote, perchè tutta la burocrazia della sostituzione non era completa, o non si era ritenuta completa, una povera donna morì senza i conforti religiosi; oppure se s'impedisce al sacerdote di chiedere, fosse anche per una sola volta e fuggevolmente, all'infermo, se crede di ricevere i sacramenti.

Le violenze bisognerebbe invece cercarle altrove; ma non possiamo dir di più.

Il nostro saluto al Cavaliere della carità

Domenica il nobile Conte Giovanni Grosoli è ritornato dalla Calabria, dove s'era recato per soccorrere ed aiutare quella infelice regione, alla sua Ferrara. Numerosi cittadini gli fecero alla stazione una entusiastica dimostrazione, che si rinnovò dinanzi alla sua casa.

Anche noi da queste colonne mandiamo il più affettuoso e riverente saluto, il più fervido plauso a quel perfetto gentiluomo, a quel vero cristiano, a quel sincero cattolico che è il Conte Grosoli, nobile esempio a tutto il patriziato italiano, specialmente a quella parte di esso che è rimasta fedele alla religione dei padri.

Mentre una parte della nostra vecchia aristocrazia vive immemore dei suoi doveri sociali e ignara del gran momento storico che attraversiamo, invece di adoperarsi a guidare e dirigere il momento odierno di ascensione dei lavoratori, o se ne sta inerte ad osservare la marea che sale, ed ostacola tenacemente questo movimento, o si consuma nei vizi, è stato bello vedere un giovane nobile, ricchissimo, di costituzione delicata appena terminata una lunga cura medica, toltosi agli agi della casa e staccatosi dalla vecchia madre che lo adora, recarsi immediatamente sul luogo del disastro che ha colpito la nazione, per porgere ai derelitti il sollievo della sua ricchezza non solo, ma della sua mano.

Il Cavaliere del medio-evo soccorreva i paesi cristiani per difendere colla sua spada il diritto dei deboli oppressi, il cavaliere cristiano dei tempi nuovi ha lasciato la casa e la famiglia per mettere in pratica la virtù più bella e sublime dell'evangelo, la carità.

Ma questo cavaliere cortese e valoroso della carità cristiana non si è contentato che la sua cospicua offerta comparisse nelle sottoscrizioni

dei giornali cittadini per i danneggiati del terremoto; e non è permesso che il suo obolo, quantunque generoso, pervenisse nelle mani dei poveri calabresi per mezzo di terze persone o di comitati intermedi, ma è voluto vedere coi suoi occhi le miserie del popolo che soffre, per lenirle egli stesso e a voluto tergere egli stesso le lagrime dei derelitti e piangere insieme con loro. Perché egli è letto nell'evangelo che il buon samaritano non si restrinse a pagare l'oste perchè avesse cura del povero ferito della parabola, ma che, impietositosi di lui, gli si accostò e ne lasciò le ferite egli stesso e collocatolo sul suo giumento lo condusse egli stesso all'albergo.

Il cristianesimo profondamente sentito a fatto discendere il giovane aristocratico in mezzo al popolo per dividere con lui il suo pane, per vivere con lui la stessa vita. La democrazia cristiana ha trovato nel Conte Grosoli il fedele interprete, il campione integro e forte, il baldo alfiere.

A Lui ancora una volta il nostro sincero plauso e saluto.

Vomiti socialisti

E' la parola cruda, ma esatta che ci esce dalla penna dopo letto il Cuneo dell'ultima volta. Perchè il Savio aveva ricevuto e stampato alcuni sereni appunti tecnici, che un artista aveva fatto ai lavori della nuova profumeria Foschi, quel non lodato periodico erutta una broda d'insolenze contro di noi, ad elidere le esaltazioni delle quali non bastano tutti i flaconi della profumeria stessa. Curiosi questi socialisti! vogliono inaugurare il governo della libertà, e poi non lasciano neanche libero un galantuomo di dire che non gli piace una pittura.

E questo perchè il proprietario ed il pittore ci avevano messo tutta la buona volontà. Ma il proverbio dice, che questa non guasta il digiuno. Che sia una conseguenza della dottrina marxista che misura il valore di una merce dal tempo che si è impiegato in produrla? Eppure l'artista stesso non dovrebbe pretendere troppo se è vero che ha confidato d'aver in gran parte copiato il suo lavoro e confessato d'essersi trovato molto imbarazzato.

Popolo, impara

La legge di persecuzione contro le congregazioni religiose in Francia è un fatto compiuto: gli apostoli della carità, francescani e suore hanno avuto lo sfratto e sono in terra d'esiglio. La violenza ha avuto il suo compimento.

Ma ci sono strascichi che non conviene passare sotto silenzio. C'è una cambiale da pagare che resta in sofferenza. E' la promessa del miliardo delle congregazioni da passare alla cassa pensioni per gli operai.

L'annuncio appetitoso — tutti lo ricordano — venne dato con grande chiasso quando si trattava di sommuovere ed eccitare la pubblica opinione. Ora che, ad affare fatto, è venuto il momento di distribuirne il profitto, ora ecco che cosa ne scrive, con disinvoltura straordinaria, uno dei operatori più accaniti del combismo, il Mirman, deputato socialista di Reims:

«Io son rimasto profondamente umiliato quando ho visto degli uomini serii far brillare davanti alla folla credula il miraggio del miliardo delle Congregazioni.

Qual'è precisamente la fortuna delle congregazioni? Io l'ignoro; ma quelli che allora ne parlavano sapevano senza dubbio, che la parte mobiliare, messa in valori non avrebbe potuto sequestrarsi, e che d'altronde la parte immobiliare si componeva soprattutto di stabilimenti ospitalieri e di beneficenza, che si potevano laicizzare, ma non cambiare di destinazione e che questa lai-

cizzazione costa danaro anzichè fruttarne».

Dimodochè in fin dei conti, era puerile e di discutibile buona fede il lasciare sperare al popolo che la politica contro le congregazioni dovesse offrire in pari tempo la soluzione finanziaria del problema delle pensioni.

Questo, naturalmente, confessa ora, a.... festa passata, l'on. Mirman che non ha sentito il dovere di parlare prima quando i suoi colleghi ingannavano «la folla credula» e l'avevano a cooperatore indefesso dalla campagna combista.

Ma le sue confessioni postume bastano a dimostrare una volta di più, se pur ve ne fosse il bisogno, quali sono i metodi disonesti con cui si lavora a insidiare la coscienza popolare. Tanto maggiore stimolo devono trarne i cittadini credenti e sinceramente devoti alla patria, per opporre a questi attacchi biechi un'opera forte, leale e sicura di moralità preservatrice.

BRICCIOHE

Le confessioni della «Blouse»,

«La Blouse» per chi nol sapesse, è il titolo di un Nucleo socialista di Firenze; il quale ha sentito il bisogno di lanciare un opuscolo nel quale si contengono delle confessioni preziose.

Per esempio a proposito del processo Murri, dopo aver detto che il contegno di molti giornali socialisti, e specie dell'*Avanti!* non è stato nè pratico nè logico, scrive:

«E non era certo il caso di farne una sì grande dimostrazione per un processo in cui il direttore del giornale in parola era stato il difensore più celebre, più importante e più clamoroso e di fronte ad un ricorso in cassazione che porterà con sicurezza ad un nuovo giudizio.

«Quanti piccoli esseri abbandonati a se stessi, senza pane nè tetto, non piangeranno la genitrice che per un qualsiasi crimine la presente società, dopo averla pervertita, avrà relegato in un carcere.... mentre la madre nella cella triste e nuda li rievcherà scalzi ed affamati, senza che nessun redattore dell'*Avanti!* dia sfogo al suo sentimentalismo, adoprato così bene in favore di una donna. La cui moralità si perde nel verminaio del putrido ambiente borghese.

«E del fratello si è fatta l'apologia descrivendolo come un entusiasta di un'idea santa e nobile di redenzione umana, alla quale dedicava gran parte della sua energia, mentre in altra parte dello scritto lo si descrive come un giuocatore sfrenato, dedito ai vizi dominanti in generale i giovani delle cospicue famiglie borghesi.

«Ma esso non era un oscuro ed ignorante operaio, egli da buon borghese colto, intelligente ed ambizioso era arrivato a conquistarsi la piena fiducia e la simpatia dei compagni di fede, fino ad accaparrarsi degli incarichi notevoli e delicati nel partito, dal quale non sentiva il dovere di ritirarsi durante i mesi che la sua coscienza si preparava al delitto».

E delle Camere del Lavoro scrive la *Blouse*:

«In questo ultimo periodo di due anni — nonostante lo scatto molto discutibile, dello sciopero generale — il numero degli iscritti alle Camere del Lavoro è disceso spaventevolmente, malgrado si voglia dimostrare il contrario, in modo che le migliaia son ridotte a decine.

«Tutto questo per merito dei chiaccherardi capeggiatori che pur di far numero per crearsi una base qualsiasi, non guardarono a niente, tirando ad insaccare individui senza dargli nessun concetto moderno, in modo che individui ed organizzazioni dovevano diventare dopo breve tempo i maggiori ostacoli del movimento proletario».

E finalmente intorno al Referendum sulla Massoneria la *Blouse* dice:

«In barba al risultato del referendum nessun massone si è rivelato nè dimesso; nessuno è stato denunciato nè espulso — anche se noto — e le sezioni del P. S. I. continuano tranquillamente e rapidamente a sfasciarsi senza che a nessuno avvenga di rammentarsi i provvedimenti da prendersi in base alle decisioni del referendum sulla massoneria.

«E così il partito socialista, che dovrebbe essere partito eminentemente operaio e radicalmente trasformatore, continuerà a sopportare il peso dei numerosi ciondoli della chincaglieria massonica che ne incepperanno il sano e retto funzionamento, mentre la rossa bandiera dell'Internazionale dei lavoratori dovrà continuare a stare a contatto con lo zinale dei fratelli massoni che da Crispi a Fortis ci appare lordato del sangue dei tanti eccidi dei proletari italiani».

Sopra le quali confessioni noi naturalmente non mettiamo nè sale nè pepe!

Ringhi billosi

Rastignac della *Tribuna* lancia un grido d'allarme, che l'*Avanti!* raccoglie e fa echeggiare nelle sue colonne: la raccolta è chiamata contro la clericalizzazione della lettera-

tura italiana. Ai massoni e ai socialisti dà maledettamente ai nervi l'appello di Fogazzaro agli italiani per la celebrazione della Messa d'oro del card. Capececiatratro, all'indomani dell'inno alato di Giovanni Pascoli per la Messa d'oro di mons. Bonomelli, e della conversione religiosa di Arturo Graf.

L'*Avanti!*, più stizzoso ancora, ingrandisce l'affare sbalando due canards fenomenali: 1.º la fusione della *Perseveranza*, *Lega*, *Sera* ed *Osservatore* in un formidabile blocco; 2.º il colloquio di Tittoni con Bulow per fare intervenire il Papa alla conferenza dell'Aja.

Tutto per trar partito da questi ibridi connubii del clericalismo col moderatismo, e aizzarvi contro le masse proletarie: ma con questi giuochi s'ingannano omai soltanto gli allocchi. Il risveglio religioso destato dall'azione dei cattolici militanti, di cui sono consolante constatazione i fatti di cui sopra, non cesserà no per questi sfoghi fegatosi dei due giornali, malati di spirito settario. La società ha bisogno di scuotere questo giogo settario che le pesa addosso: nella religione cattolica essa trova la sincerità della vita, la pace del cuore, l'aer dolce, figuratevi voi se vorrà rituffarsi nella morta gora a cui la chiamano il Rastignac e l'*Avanti!*

Le infamie del Laicismo

Cacciate le suore dagli ospedali, cominciano gli orrori, veri orrori della laicizzazione; e cominciano più presto di quello che si sarebbe creduto, perchè ognuno avrebbe pensato, che almeno il primo anno, i primi mesi almeno del laicismo, questo, se non altro per pudore, avrebbero cercato di gareggiare di umanità e di zelo colle Suore.

Ma che zelo! che umanità! che pudore! Tolta la carità, che è figlia della Chiesa, entra l'egoismo e con l'egoismo la crudeltà e la barbarie. Nell'Ospitale di Digione è morto giorni sono un soldato del 27 di linea, di anni 19, per nome Teofilo Martin. Il *Bien Public* di quella città narra in proposito di questo infelice cose incredibili;

Il povero Martin era in tale stato di esaurimento, che inconsciamente insozzava i lenzuoli: donde un fetore di sepolcro, che non avrebbe impedito nessuna suora di Carità d'accostarsi al letto per usare al moribondo le cure materne più affettuose. Ma le Suore non c'erano più, e l'infermo, con appena più un fil di voce, supplicava di soccorso gl'intermieri. Ma questi avevano ben altro da fare. Sedevano tutti attorno ad una tavola centrale, giuocando il loro danaro alle carte. Disturbati, gridarono imprecaando all'infermo che tacesse, e poichè questi continuava a gemere, uno di questi manigoldi, alzatosi furioso, strappò d'attorno all'infermo quei sozzi lenzuoli, glieli accumulò sulla testa e sul viso, e come se fosse nulla ritornò al tavolo per continuare il giuoco. Le grida dell'agonizzante più non si udirono, perchè rimase soffocato, e fu quindi portato al Cimitero.

Lo stesso *Bien Public* conchiude il raccapricciante racconto colle seguenti parole:

Orrori simili nè si udirono mai, nè mai si sognarono. Ci volevano gli ospedali laicizzati per renderli possibili.

Uno dei testimoni della scena diceva raccontandola, i soldati infermi soffrono di continuo perfino la fame, non osano zittire per paura di peggio, essendo in balia di questi veri mostri.

Oh! sì, il racconto che qui riferiamo e del quale non temiamo smentita alcuna, prova ad evidenza [quale inferno sia divenuto il soggiorno negli ospedali laicizzati.

Povera repubblica!

L'On. Gaudenzi, deputato repubblicano di Forlì, ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo il Governo per sapere se approvi l'intervento del comandante il Xº corpo d'armata alle cerimonie che si compiono nel duomo di Napoli alla vigilia del XX Settembre per il miracolo del sangue di S. Gennaro e se crede che con questi esempi si accresca prestigio allo Stato e si tutelino i principii per i quali l'Italia è sorta a nazione»

Come è noto, il comandante del X^o corpo d'armata è il duca d'Aosta il quale, stabilito a Napoli da qualche mese, il 19 dello scorso settembre volle intervenire alle tradizionali funzioni del miracolo di S. Gennaro.

Tale intervento, che del resto può avere diverse spiegazioni e del quale abbiamo già parlato, fornisce ora (un pò in ritardo veramente !) al giovane deputato forlivese, l'occasione di una *boutade* antimonarchica e anticlericale nel tempo stesso. Una vera cuccagna per un repubblicano autentico. Resta a spiegarsi come stia tanto a cuore all'on. Gaudenzi *l'accrescimento del prestigio dello Stato*, la cui finale — che potrebbe fare il paio con una di quelle che coronano i discorsi dei diversi sindaci Finocchi in occasione del 20 Settembre o giù di lì — è una rivelazione psicologica, dalla quale risulta come la fobia anticlericale oscuri e sorpassi le stesse idealità repubblicane.

Quanta piccineria in questi uomini che per salvare dal naufragio la loro vacillante barcaccia che fa acqua da tutte le parti, non sanno più quali iniziative escogitare, mentre con una disinteressata offerta di loro medesimi il naufragio sarebbe evitato, perché è risaputo quale sia l'ufficio delle zucche vuote!

Fiori d'arancio

Lunedì prossimo, nella chiesa parrocchiale di Gambettola, due anime, Angelina Degliangeli e Giovanni Battistini, compiendo il lungo ed amoroso desiderio, si fonderanno in un'anima sola per tutta la vita.

Alla coppia eletta, cui arride un sacro ideale di nobili e gentili affetti, vadano i nostri più sentiti auguri e le più cordiali felicitazioni.

Accetta tu, Giannino, amico carissimo, questi voti ardenti, e questi auguri pieni di felicità, dai tuoi compagni di fede, che, fiduciosi nella gioia di vittorie immancabili all'idea santa comune, alla quale nei figli tuoi all'everai soldati forti e generosi, sperano di rivederti anche nelle battaglie future.

×

I nostri più sinceri auguri e rallegramenti anche all'egregio giovane Suzzi Enea di Carpineta ed alla gentil signorina Ida Testi di Mercato Saraceno, che oggi hanno consacrato il loro affetto e le preclari virtù col matrimonio grande della Chiesa.

CESENA

Settimana di mestizia. — Il giorno dei morti anche quest'anno è vicino e ci richiama alla memoria dei nostri cari, i quali aspettano non tanto l'esteriorità delle corone e dei fiori sulle loro tombe, quanto l'obolo della carità per chi soffre. La commemorazione dei defunti sia per tutti una nuova occasione per farci fare opere di pietà e di bene.

Il Comitato Bolognese pro Calabria ha inviato a Cosenza altri sei operai per la costruzione di baracche, due dei quali erano di Cesena. Il nostro Sindaco ha ricevuto poi un altro telegramma, perché trovi altri abili operai e specialmente falegnami e lattonieri.

Il lavoro per la costruzione delle baracche a Piane-Crate procede con alacrità, già si è giunti alla ventiquattresima e quanto prima s'inizierà ancora l'importante lavoro di riattamento e d'incatenamento delle case danneggiate e pure suscettibili di riparazioni oltre che nel Comune di Piane-Crate anche nei Comuni limitrofi di Mangone, Cellara, Figline, Santo Stefano e Aprigliano.

Il nostro Comitato Pro-Calabria può essere davvero lieto dell'abilità, con cui viene impiegato l'obolo della carità cittadina.

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione della Giunta 22 corr. N. 984 il consiglio è convocato in seduta ordinaria per Lunedì 30 corr. alle ore 14.30 col seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione ordinaria di due Consiglieri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1906-1099.

Scade il dott. Carlo Bernardini Dellamassa, rileggibile, e si deve sostituire il compianto D.r A. Galbucci che sarebbe scaduto alla fine del 1905.

2. Nomina di un consigliere della congregazione stessa, in sostituzione della dimissionaria Sig.a Vittorina Mariani Rambelli che sarebbe scaduta alla fine del 1908.

3. Assestamento del preventivo 1905 in seguito alla differita conversione dei mutui passivi.

4. Nomina del Rappresentante Comunale presso il comitato forestale per il biennio 1906-907.

5. Domanda del Sig. Tertulliano Baldini per acquistare 1275 m. di terreno che fa parte della Tenuta in Capo d'argine e deliberazioni relative.

6. Osservazioni della Giunta Prov.le Amm. contro l'atto consigliare 15 Luglio p.p. N. 81 che liquidava in lire 500 la pensione annua a Raul Bacchiani figlio naturale del fu Prof. Torquato, e deliberazioni relative.

7. Proposta della giunta per iscrivere gli impiegati che saranno eletti d'ora innanzi, alla Cassa di Previdenza istituita con legge 6 Marzo 1904 N. 88.

8. Parere su la istituzione di un Collegio Provinciale di probiviri per la industria dello zolfo con sede in Cesena.

9. Contratto quinquennale di affitto passivo con gli eredi di Livio Degli Angeli per collocare nella loro casa in Via Aurelio Saffi quattro Scuole elementari pagando la corrisposta annua di L. 800.

10. Contratto novennale di affitto attivo col Ministro delle Poste e telegrafi per i relativi uffici nel palazzo dell'ex convittori ritraendo la corrisposta annua di lire 1500.

11. Approvazione del progetto e del relativo mutuo di L. 100000 per i lavori di ampliamento agli uffici della posta e del telegrafo nel palazzo dell'ex.

12. Prolungamento dei moli al porto di Cesenatico. Quota di lire 31875.34 da pagare in dieci annualità. (2. lettura.)

13. Assegnazione di L. 500 per una sol volta alla sig.a A. Gualtieri Ved. Magliani approvata con deliberazione consigliare 12 Agosto u. s.

14. Contributo di L. 18 mensili per il mantenimento dei minorenni Sasselli approvato con deliberazioni 15 luglio u. s.

In seduta segreta:

1a Retribuzione straordinaria di L. 200 all'impiegato Giuseppe Valzania approvata con deliberazione consigliare 16 Settembre prossimo passato (2. lettura)

16 Nomina dell'assistente all'Ufficio Tecnico in seguito al concorso bandito con avviso 7 agosto u. s.

Le proposte della Commissione all'uopo incaricata, sono ostensibili ai Sig. Consiglieri presso il Segretario Comunale.

I rivenditori di latte debbono presentarsi all'Ufficio di Polizia Municipale ed Igiene per rinnovare l'iscrizione e ricevere le norme, che regolano tale vendita per l'avvenire.

Il Ministero della guerra ha ordinato una rivista dei cavalli e muli esistenti in questo territorio per i giorni 21, 23, 24, 25, 26, 27, e 28, nel locale di S. Agostino.

Chi non è certo di essere in piena regola colle denunce prescritte dalla legge, si rechi all'ufficio dello Stato Civile per verificare la propria posizione e fare la denuncia omessa.

La levatrice Maria Montalti ha ottenuto un permesso di assenza per 20 giorni. Durante l'assenza verrà sostituita dalla levatrice Piraccini Adele residente nelle Mura di Porta Valzania N. 1.

Cooperativa cesenate di consumo. — Lunedì nella sede della Società di M. S. artigiani, ebbe luogo la prima adunanza della Commissione esecutiva per la istituenda cooperativa di consumo allo scopo precipuo di misurare il lavoro di propaganda eseguito fra i cittadini, e di avvisare i mezzi opportuni per continuare l'efficace lavoro di sottoscrizione. Sappiamo che le azioni sotto-

scrutte oltrepassano le 230. È nel voto dei benpensanti, che sollecitamente si possa raccogliere il numero adeguato di sottoscrizioni, atto a completare le somme stanziare dal M. S. e dalla cucina economica per l'apertura dell'utile istituzione economica.

Settimana Religiosa

✠ 29. Domenica XX dopo Pentecoste Commemorazione di tutti i Sommi Pontefici.

30. Lunedì — S. Saturnino.

31. Martedì — SS. Reliquie.

✠ 1. Novembre — Mercoledì — Solennità di Tutti i Santi. Al Suffragio sull'Ave Maria predicato d'introduzione all'ottavo dei morti predicato dal M. R. P. Capp. Ferdinando da Faenza.

2. Giovedì — Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Al Suffragio al mattino buon numero di messe sulle 7. Messa di Mon. Vescovo con Comunione generale. Alla sera predica.

3. Venerdì — S. Malachia Vescovo.

4. Sabato — S. Carlo.

PASTORALE DI Mons. VESCOVO

E' uscita la nuova pastorale di Mons. Vescovo, in cui viene inculcato il bisogno urgente di fare un pò più d'istruzione religiosa. Mons. Vescovo dà per queste le norme pratiche, onde questa istruzione sia proficua e possa davvero formare dei veri cristiani. Vuole anche che sia istituita in ogni parrocchia la congregazione della dottrina cristiana ed invita tutte le persone di buone volontà a coadiuvare i singoli parroci in questo Santo Apostolato. Noi, che siamo intimamente convinti che solo da una più profonda educazione religiosa si potrà ottenere molto anche per la civiltà ci auguriamo che la calda parola del Pastore trovi una larga corrispondenza presso i suoi figli.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -

— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

RINGRAZIAMENTO

Francesco Montanari Lughì ringrazia con effusione tutti coloro che parteciparono ai funerali dell'amata consorte **Isabella Giulianini** ed in particolare rende pubbliche grazie alla famiglia FIUMANA per le premurose cure prodigate nella lunga e dolorosa malattia della cara estinta e nella luttuosa circostanza della sua morte.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di **SAMUEL HECKSCHER** senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi, dichiarato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere informazioni ed opuscoli al Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Carlo Arnaldi Via Vitruvio 9 MIANO

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite Cronica Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazione ed opuscolo al Premiato Stabilimento Chimico-Farmaceutico CARLO ARNALDI - Via Vitruvio 9 Milano

Istituto-Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica.

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, R. Istituto Tecnico Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. - Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domanda di programma in Bologna via Gderrazzi, 10 al Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico
Dot. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

